dove *dk* è un fattore indeterminato. Inoltre, chiamando *dtp* l'angolo delle due rette nello stato prossimo al parallelismo, si ha manifestamente

(8) $d\,?^2 = (a \cos a)^2 + (d \cos P)^2 + (d \cos y)^2.$

Coll'ajuto di queste formole è agevole verificare il passaggio dalla

formola generale

,__*(a! — a)* (cos p. cos y ' — cos y. cos fi') -f- • • -
sen 9 '

dove 9 è l'angolo delle due rette, alla formola valevole per il caso del parallelismo. Infatti, nello stato prossimo al parallelismo, l'equazione precedente diventa

r ,*(a' — a)* (cos(i. dcosy — cosy. *dcos* (i) -f- • • •
iim *u>* ——•————""~" . . ..- -- _.

dcp '

ovvero, raccogliendo nel numeratore dcosa, *dcosfi,* dcosy,

r ,_ *[(b^f — V)* cos y — *(c^f — e)* cos ft] *d* cos a -f- » - •
Um d _ _ *9*

ovvero, per le (7), (8),

, *Ì (a* cos a)^2 + (d cos ^)^2 +
(d cos vY

lina

Riponendo di nuovo in questa formola i valori (7), ed eseguendo una trasformazione ben nota, si ha

lim *d = y(a'—ay+(b'^by+(c'—cy~[(a'-~a')* cos a+(fc^f — i) cos P+
(c'— *e)* cos y]^2 ,

espressione conosciuta della distanza di due rette parallele passanti pei punti *(a, b, c| (a'} V >* e') ed aventi la direzione (a, fi, y).